



C O N G I U N T U R A C O S T R U Z I O N I I N P R O V I N C I A D I R A V E N N A

3° trimestre 2021

Confermato il trend positivo per il fatturato del settore delle costruzioni in provincia di Ravenna

1. Indicatori tendenziali¹

Fatturato del settore delle costruzioni

	Ravenna	Emilia-R.
2013	-4,2	-5,6
2014	-3,1	-3,9
2015	1,3	1,9
2016	0,1	0,4
2017	1,2	0,5
2018	-0,6	1,7
2019	-2,2	0,3
2020	-8,0	-6,3
<hr/>		
2017 1° trim	0,3	-1,1
2017 2° trim	1,4	0,7
2017 3° trim	0,9	1,8
2017 4° trim	2,1	0,7
2018 1° trim	-4,6	1,5
2018 2° trim	4,3	2,0
2018 3° trim	-1,6	1,2
2018 4° trim	-0,5	2,0
2019 1° trim	-0,7	0,3
2019 2° trim	-4,9	-0,7
2019 3° trim	-1,3	0,9
2019 4° trim	-1,9	0,8
2020 1° trim	-14,4	-10,5
2020 2° trim	-14,4	-10,2
2020 3° trim	-0,3	-3,1
2020 4° trim	-2,8	-1,5
2021 1° trim	1,0	0,5%
2021 2° trim	3,3	11,9
2021 3° trim	12,1	6,6

Valori espressi come variazione percentuale sullo stesso periodo dell'anno precedente

Dopo la tendenza positiva avviata nel 2015 ed i buoni risultati conseguiti ancora nel 2017, nel 2018 dall'andamento medio annuo del fatturato si intravedeva l'inversione del trend per il settore delle costruzioni provinciale ed emergevano i primi segnali di affanno; i quattro trimestri del 2019, con andamenti altalenanti ma tutti con segno negativo, non hanno fatto altro che rimarcare la sofferenza che stava caratterizzando il volume d'affari delle imprese edili della provincia di Ravenna. Anche prima degli effetti derivati dalla crisi sanitaria nazionale e mondiale legata al Covid-19, il settore dell'edilizia della provincia di Ravenna dava segnali di debolezza.

L'allerta ed il lockdown messo in atto a fronte della pandemia, hanno approfondito segnali di tensione già evidenti ed i vari provvedimenti nazionali e regionali di distanziamento sociale del 2020, hanno provocato subito pesanti ricadute economiche, peggiorando bruscamente la situazione del settore, penalizzato soprattutto in riferimento al fermo dell'attività della prima parte dell'anno.

Nei primi tre trimestri del 2021, gli stimoli introdotti a sostegno del settore delle costruzioni, associati alla capacità organizzativa delle imprese, hanno prodotto esiti positivi ed hanno permesso di superare gli strascichi degli effetti della pandemia ancora in atto; i risultati tendenziali di questi trimestri risentono ovviamente del confronto con i corrispondenti trimestri del 2020, che hanno fatto registrare contrazioni con l'esplosione della crisi sanitaria e le conseguenti sospensioni delle attività; le ripercussioni sono state particolarmente pesanti nella prima parte dell'anno 2020 (nel primo e secondo trimestre).

Secondo l'indagine sulla congiuntura, condotta dalla Camera di commercio di Ravenna in collaborazione con il

¹ Indagine trimestrale condotta su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese provinciali fino a 500 addetti del settore delle costruzioni.

sistema camerale dell'Emilia-Romagna, l'osservazione del dato tendenziale evidenzia, per il terzo trimestre dell'anno in corso, la conferma del trend positivo per il fatturato del settore, che mette a segno un altro e più vivace incremento, pari a +12,1%, dopo la situazione di stallo fatta registrare nel terzo trimestre del 2020, quando fu rilevato un -0,3%. Il risultato è anche molto migliore rispetto a quello pre-pandemia, ovvero di quello ottenuto nell'analogo trimestre del 2019, in cui il fatturato del settore edile ravennate aveva subito un decremento tendenziale pari a -1,3% (rispetto al corrispondente trimestre dell'anno prima).

Nel terzo trimestre del 2021, continua il recupero anche per il giro d'affari dell'artigianato provinciale delle costruzioni che realizza, rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente, un brillante +21,1%.

Gli effetti del superbonus e degli incentivi vari stanno producendo risultati positivi: anche tra luglio e settembre, gli stimoli introdotti dal Governo a sostegno del comparto delle costruzioni, della sicurezza sismica e sostenibilità ambientale, associati alla capacità organizzativa delle imprese ed al progressivo retrocedere della pandemia nella stagione primaverile ed in quella estiva, hanno reso possibile una ulteriore spinta alla ripresa partita all'inizio dell'anno, per un settore che è stato tra quelli più colpiti per le conseguenze derivate dalle politiche di contrasto alla diffusione del virus.

La proroga agli incentivi principali anche per il 2022, fanno sperare in un consolidamento della tendenza positiva.

Per il complesso del settore delle costruzioni della provincia di Ravenna, le valutazioni delle imprese, espresse in forma di giudizio (stabilità, diminuzione, aumento), in merito all'andamento del volume di affari, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, consentono di valutare la diffusione della tendenza dominante in atto.

Tra luglio e settembre del 2021, il saldo dei giudizi tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento o viceversa una riduzione del fatturato, nei confronti del medesimo periodo dello scorso anno, rimane positivo ed è in evidente miglioramento, pari a +44,7% (era +20,9% nella precedente rilevazione), arrivando fra i massimi livelli, in quanto è salita decisamente la percentuale di imprese del campione del settore dell'edilizia ravennate che ha dichiarato una crescita del volume di affari; non solo si allarga ma supera e distanzia quella relativa alle ditte che invece hanno evidenziato una diminuzione: 55,5% per le prime, contro 10,7% per le seconde.

Inoltre, la quota delle imprese che ha segnalato variazioni al rialzo, rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente, supera anche la quota di imprese in situazione di stazionarietà: infatti quasi 34 aziende su 100 esprimono un giudizio di sostanziale stabilità nel business (che sono

in leggero aumento però: erano il 28,4% nel trimestre precedente).

L'industria delle costruzioni della regione Emilia-Romagna, nel terzo trimestre, con una intensità relativa pari a +6,6%, continua la ripresa avviata da inizio anno ed accelerata lo scorso trimestre, proseguendo la tendenza positiva del 2021, con una velocità, nel trimestre in esame, meno brillante rispetto al risultato provinciale.

Permangono alcune criticità, tra cui quella rappresentata dall'aumento rilevante dei prezzi, in particolare delle materie prime - in parte dovuta anche dalla forte ripresa economica praticamente quasi mondiale che ha causato un'impennata della domanda di commodity - che da un lato evidenzia una difficoltà del settore a mantenere i prezzi contrattati in fase negoziale a causa dell'aumento delle materie prime a livello internazionale, di grave impatto sul settore delle costruzioni sia nazionale che locale. Per non parlare della crescita dei costi riferiti alle utenze (energia elettrica, gas, ecc...), tema non solamente italiano, in quanto il rincaro autunnale dei costi dell'energia ha riguardato tutta l'Europa ed in generale tutto il Mondo.

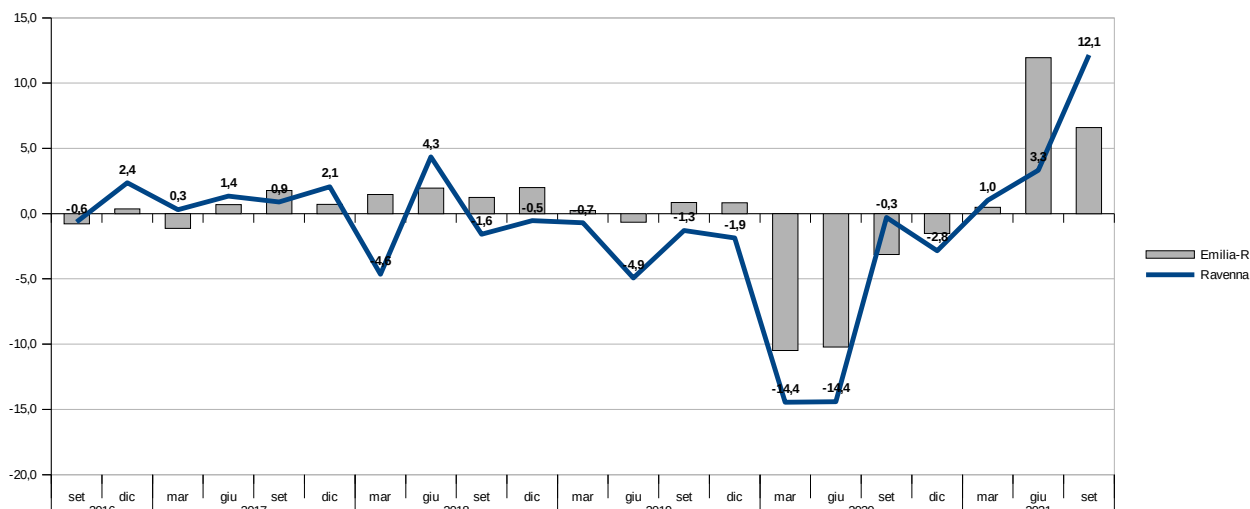
Le ultime previsioni elaborate ad ottobre scorso da Prometeia - "Scenari per le economie locali" - confermano un miglioramento nelle stime di crescita dell'economia ravennate. Ma nell'anno dell'esplosione della pandemia, tutte le attività provinciali ne hanno risentito; per quanto riguarda il contributo dei settori economici, a Ravenna quello delle costruzioni è stato il comparto di maggior tenuta nel 2020 (-6,1%), rispetto al 2019. Grazie ai piani di investimento pubblico e alle misure di incentivazione adottate dal Governo, nel 2021, secondo le previsioni, si avrà un vero boom del valore aggiunto delle costruzioni della nostra provincia (+27,2%), che stimolerà la ripresa complessiva. Nonostante un ragionevole rallentamento, la tendenza positiva proseguirà con decisione anche nel 2022 (+9,1%), come le misure di sostegno adottate, e sarà ancora tale settore a trainare la crescita ravennate.

Il 2021 potrebbe segnare un cambio di rotta molto importante, qualora si riuscissero a concretizzare e a cogliere pienamente alcune importanti opportunità presenti sul mercato. Prima fra tutte, il superbonus 110%, che in questi ultimi mesi, ha diffuso grande entusiasmo, sia sulle famiglie proprietarie di immobili, sia sulle imprese, che si stanno attrezzando per far fronte ad una domanda potenziale molto promettente. L'effetto diretto sulla produzione per il 2021 si annuncia importante, anche in virtù dell'estensione del beneficio fiscale anche all'anno venturo. Un'altra importante occasione per il futuro del settore delle costruzioni è legata alle ingenti risorse europee, che dipenderà, però, dalla capacità di

mettere in atto misure realmente in grado di accelerare la spesa delle risorse disponibili.

Grazie a queste opportunità da cogliere, gli investimenti in edilizia potranno crescere.

Fatturato del settore delle costruzioni per trimestre



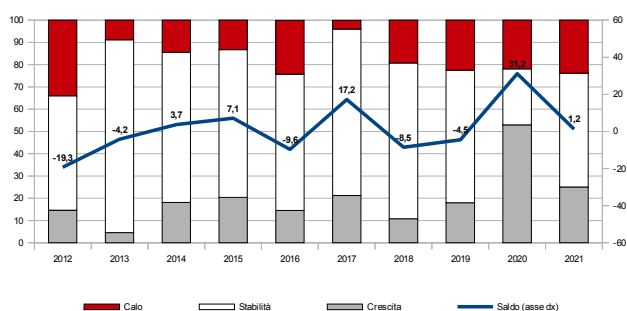
2. Andamento rispetto al trimestre precedente e previsioni per il successivo

Variatione rispetto al trimestre precedente e previsioni per il successivo

	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Produzione	29,1	60,7	10,2	18,9
Fatturato	25,1	51,1	23,8	1,2
Previsioni fatturato	23,6	66,1	10,2	13,4

Distribuzione percentuale delle risposte (imprese con meno di 500 addetti)

Serie storica fatturato 3° trimestre



I pareri delle imprese ci permettono di valutare la diffusione delle tendenze dominanti che sono in atto anche per quanto concerne l’andamento nel breve periodo.

Nel terzo trimestre del 2021, gli indicatori congiunturali espressi in forma di giudizio (stabilità, diminuzione, aumento) sono positivi, esternando così una valutazione sostanzialmente favorevole sull’andamento congiunturale del settore; in miglioramento, rispetto al trimestre precedente, per il volume di affari, con un saldo che pur rimanendo contenuto, entra in campo positivo.

Per la produzione, il 29,1% (erano 41% il trimestre precedente) delle imprese ha dichiarato un aumento, contro il 10,2% delle imprese del campione che ha invece rilevato una flessione (erano il 20,6%), dando luogo ad un saldo positivo pari a +18,9%, in lieve contrazione (era +20,4 la rilevazione prima), perché sale al 60,7% la quota delle imprese che segnala di non aver osservato variazioni significative, percentuale molto in crescita rispetto all’indagine precedente (era 38,4%), diventando superiore a quella delle imprese con giudizi in espansione.

Per il fatturato, confermato al 25,1% (erano 25%) per le imprese che hanno riportato un aumento delle vendite; per questa variabile, il 23,8% (in calo queste perché erano 36,3%) ha segnalato una flessione; il saldo che si genera risulta in miglioramento perché entra in modalità positiva, anche se di modesta entità, pari a +1,2 (era -11,3%). In ascesa al 51,1%, la quota di chi, rispetto al trimestre precedente, indica di aver registrato una sostanziale stabilità per il volume di affari (era il 38,8%).

Le previsioni delle nostre imprese edili, convergono verso l'aspettativa di tendenze in miglioramento per quanto riguarda il fatturato complessivo e per il trimestre di chiusura dell'anno gli imprenditori edili ravennati sono piuttosto ottimisti ed il clima di fiducia permane, confidando nei vari incentivi previsti per il settore, nonostante l'avanzata della quarta ondata per la situazione sanitaria.

La quota dei pessimisti scende al 10,2% ed aumentano le imprese ottimiste, che salgono al 23,6%. Il saldo tra chi prevede aumenti rispetto a chi ipotizza riduzioni ritorna quindi in campo positivo ed è pari a +13,4%. La prospettiva di un altro rimbalzo positivo o per lo meno la

speranza di un ulteriore recupero, per il trimestre ottobre-dicembre viene avvalorata dagli operatori del settore.

Consideriamo inoltre che è salita sopra al 66% la quota delle imprese "attendiste" del campione, cioè che sperano nel breve periodo di riuscire a mantenere almeno invariata l'attività (66,1%).

Tira la domanda, decolla il bonus 110%, sta per partire il P.N.R.R.: eppure il settore nazionale delle costruzioni è costretto ad affrontare ostacoli e blocchi, stretto nella morsa del rincaro delle materie prime, della scarsità di materiali e della carenza di manodopera specializzata per i cantieri. Problemi su cui da tempo le imprese hanno lanciato l'allarme. Pesano soprattutto il rincaro delle materie prime e la scarsità di materiali; ci potrebbe essere il rischio che le imprese siano impossibilitate a rispettare i contratti, sia nelle opere pubbliche che nei cantieri privati. E lo sviluppo annunciato per i prossimi mesi potrebbe essere a rischio, con ripercussioni su la ripresa del Pil nazionale e locale.

4. Imprese attive

Imprese attive in provincia per il settore edile

	30.09. 2020	30.09. 2021	Saldo	Var. %
Costruzioni	5.150	5.263	113	2,2%
TOTALE	34.106	34.116	10	0,03%

Stock di imprese attive alle date indicate

L'analisi della base imprenditoriale del settore delle costruzioni, mette in evidenza che la consistenza delle imprese, al 30 settembre 2021, conta 5.263 imprese attive al Registro Imprese di Ravenna, che rappresentano il 15,4% del totale delle imprese operative provinciali.

Per quanto riguarda la forma giuridica, il 73,1% delle imprese edili ravennati è organizzata sotto forma di impresa individuale.

Secondo la lettura temporale dei dati, rispetto allo stesso trimestre del 2020, il numero totale delle imprese attive del settore è aumentato di altre 113 unità, pari a +2,2% in termini percentuali. Nel periodo in esame, l'andamento secondo la velocità relativa, supera quello regionale

(+1,9%) ed anche il risultato in ambito nazionale (+2%). La crescita della consistenza delle imprese dell'edilizia è iniziata già dal trimestre di apertura dell'anno ed ha posto fine a più di

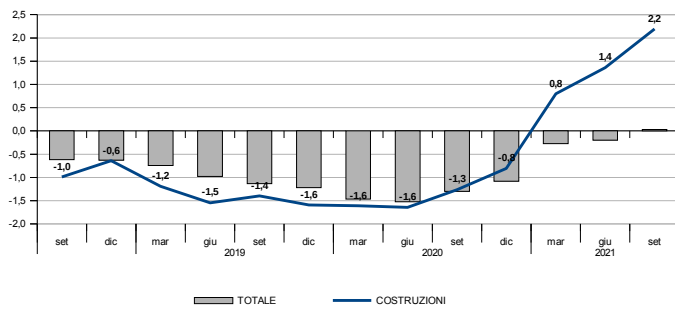
dieci anni di incessante riduzione. I provvedimenti adottati a salvaguardia dell'attività, sembrano per il momento funzionare.

La tendenza positiva per la base imprenditoriale dell'edilizia, è stata determinata dalle imprese operanti nei lavori di costruzione specializzati (+110 e +2,7%), a cui segue l'andamento tendenziale positivo anche per le attive nella costruzione di edifici (+7 e +0,7%). Ancora in flessione il piccolo gruppo di imprese che svolge attività di ingegneria civile (-4 e -8,5%).

Anche se il confronto viene effettuato con il terzo trimestre dell'anno pre-Covid, per la base imprenditoriale dell'edilizia si riscontra segno positivo con una velocità relativa pari a +0,9% e saldo positivo corrispondente a 47 imprese in più.

Inoltre, se si considera la variazione della struttura imprenditoriale del comparto dell'edilizia secondo la forma giuridica, sono in flessione le società di persone (-13 imprese e -2,6%) e la compagine

Variazione tendenziale imprese attive (%)



Imprese attive in provincia per forma giuridica per il settore edile

	30.09. 2020	30.09. 2021	Saldo	Var. %
Società di capitale	822	871	49	6,0
Società di persone	498	485	-13	-2,6
Ditte individuali	3.764	3.846	82	2,2
Altre forme	66	61	-5	-7,6
TOTALE	5.150	5.263	113	2,2

Stock di imprese attive alle date indicate

dei consorzi e delle cooperative, cioè le cosiddette “altre forme giuridiche”, complessivamente con 5 ditte in meno e pari a -7,6% in termini percentuali.

Le società di capitale, salite al 16,5% del totale, continuano la corsa in positivo, con altre 49 unità in più (+6% la variazione relativa): l’attrattiva della norma relativa alle società a responsabilità limitata, semplificata in particolare, ha un effetto positivo per le società di capitale, che continuano a vedere crescere la loro consistenza.

Novità del 2021: anche le ditte individuali, nel confronto con il terzo trimestre del 2020, mettono a segno un buon incremento, crescendo di 82 unità (+2,2%), fenomeno già iniziato con il trimestre d’apertura d’anno.

In un confronto temporale più ampio ed in particolare negli ultimi 5 anni, il calo delle imprese edili è risultato di 174 unità, pari a -3,2%; nel tempo però, il saldo negativo è progressivamente diminuito negli ultimi anni, con qualche discontinuità, partendo dal -723 del terzo trimestre del 2016.

Per quanto riguarda la tipologia d’impresa, le imprese giovanili delle costruzioni, che sono il 6,5% del totale, pari a 343 unità, in un anno sono diminuite del 2,3%.

Le imprese femminili del settore sono solo 229, il 4,4% del totale, ma con un incremento del +5,5% rispetto al terzo trimestre del 2020.

Ma sono soprattutto le imprese straniere delle costruzioni che continuano ad aumentare (+3,4%), giungendo così a quota 1.743, pari al 33,1% del totale.